

disponibilità e prontezza di spirito nel rispondere alla voce del Signore dovunque ci chiama a operare nei luoghi in cui viviamo, Noi ti preghiamo.

Con la tua intercessione, aiutaci S. Gabriele

Caro San Gabriele, nella tenera devozione a Maria Addolorata tu trovasti il mezzo efficace per superare tutti gli ostacoli e raggiungere in breve tempo la più alta perfezione; ottienici uno speciale affetto verso la Madre celeste affinché possiamo godere della sua protezione e così conseguire facilmente la felicità eterna. Noi ti preghiamo.

Con la tua intercessione, aiutaci S. Gabriele

Caro San Gabriele, consapevole che la mia preghiera è debole e che la mia miseria mi impedisce di essere ascoltato, ricorro alla tua intercessione. Poiché per il tuo amore al Crocifisso e all'Addolorata puoi impetrare da loro tante grazie e miracoli, ottieni anche per me la grazia che ti chiedo... *(pausa)* Spero che questo mio desiderio sia frutto dello Spirito Santo e segno della volontà divina. Noi ti preghiamo.

Con la tua intercessione, aiutaci S. Gabriele

Sac.: O Signore, che hai insegnato a san Gabriele dell'Addolorata a meditare assiduamente i dolori della tua dolcissima Madre, e per mezzo di lei lo hai elevato alle vette più alte della santità, concedi a noi, per la sua intercessione e il suo esempio, di vivere tanto uniti alla tua Madre Addolorata da goderne sempre la materna protezione. Per Cristo nostro Signore.

Canto finale : Gabriele dolce canto (445)

Il tuo amore per il Crocifisso, per Maria Madre Addolorata,
ci renda nelle prove della vita sempre lieti e pronti ad obbedire a Dio

**Aiutaci credere e pregare, amare, soffrire e lodare,
a vivere la vita e morire, risorgere e gioire con Gesù.**

Con te vogliamo vivere e andare verso il Padre e in Lui restare,
cantare insieme agli angeli e adorare l'infinito amore della Trinità.

SECONDO GIORNO

S. GABRIELE E L'AMORE PER MARIA ADDOLORATA

Canto: Gabriele dolce canto (n, 445)

Gabriele, dolce canto del Signore, dono di carità e purezza,
il tuo sorriso giovane e accogliente parla ai nostri cuori poveri d'amore.

**Aiutaci credere e pregare, amare, soffrire e
lodare,
a vivere la vita e morire, risorgere e gioire con Gesù.**

Sac.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Sac.: Nel secondo giorno del Triduo vogliamo porre l'attenzione su Maria.

"Donna ecco tuo figlio! ... Ecco tua Madre! (Gv 19,26-27)

Consegna di Gesù che muore in croce. Consegna d'amore che affida Maria a Giovanni e Giovanni a Maria. Consegna che attraversa i secoli e raggiunge anche noi. Consegna che lega profondamente Maria alla Chiesa per sempre. Impariamo da Maria ad amare la Chiesa. Impariamo da San Gabriele dell'Addolorata a guardare Maria associata alla passione di Gesù che per lui è sorgente di santità, gaudiosa contemplazione.

Il famoso Credo di Maria scritto da San Gabriele ci rivela l'incanto di quest'anima appassionata per la Madre di Dio: il santo lo portava appeso al collo come fosse uno scapolare, e doveva avere nel suo intento, una funzione del tutto particolare a quella di una carta di identità: doveva dire non solo la sua devozione, ma il suo essere figlio di Maria per volontà di Cristo Crocifisso.

Stralci del Credo di Maria a cori alterni:

"Credo, o Maria, che sei la Madre di misericordia, Madre di tutti gli uomini e il passaggio dei peccatori verso Dio.

Credo che, i demoni solo sentendo Maria immediatamente lasciano un'anima.

Credo che la vostra intercessione sia moralmente necessaria per la nostra salute, e che tutte le grazie che Dio ci dispensa passino per le vostre mani.

Credo che non ci sia altro nome, all'infuori del nome di Gesù, così trasbordante di grazia, speranza e soavità per quelli che lo invocano.

Credo che chi si appoggia in Te non cadrà in peccato, e chi Ti onora otterrà la vita eterna.

Credo che la tua bellezza metta in fuga ogni movimento di impurità e ispiri pensieri casti".

1° LETTORE:

“Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.” (Gv 19,25-27)

Siamo al momento culminante della vita di Gesù: la croce. Maria sta, è ferma ai piedi della croce.

È arrivata anche lei sul monte del dolore voluto dall'amore. Dal momento in cui ella aveva detto "sì" all'annuncio dell'angelo, era iniziato un lungo pellegrinaggio di fede e di crescita nell'amore verso il suo Figlio. Da quel momento era cominciata la sua "sequela di Gesù" che l'avrebbe vista percorrere varie tappe, miste di gioia e di dolore.

Madre ai piedi della croce. Mater dolorosa. Madre di tutti gli uomini. E la Madre chiama Gabriele, quando ancora si chiamava Francesco Possenti. Egli quando la Sacra Immagine della Santissima Vergine Addolorata passò davanti a lui e il suo sguardo lo fissò, sentì distintamente nel profondo del suo cuore queste indimenticabili parole: *"Francesco, che stai a fare nel mondo? Tu non sei fatto per il mondo. Segui la tua vocazione!"*

In quel momento, versando abbondanti lacrime di riconoscenza e compunzione, prese la ferma decisione che da tempo trascurava: esser religioso, decidendo di entrare nella Congregazione dei Passionisti. *"Oh! In quale abisso sarei certamente caduto se Maria, benevola persino con quelli che non La invocano, non fosse accorsa misericordiosamente in mio aiuto in quell'Ottava della sua Assunzione!"*, ha egli esclamato, qualche tempo dopo. Questo episodio commovente ha segnato la svolta decisiva nella sua breve vita. Verifichiamo il nostro rapporto con Maria, e uniamoci alla Santissima Vergine con lo stesso amore *entusiasta, ingegnoso e acceso* che ebbe San Gabriele.

2° LETTORE: Dagli scritti di San Gabriele.

“Se Maria è per me, chi può essere contro di me?

Vi raccomando una ferma e stabile devozione ai dolori di Maria santissima Addolorata: fatene frequente memoria e compatitela nelle sue pene; allora

questa Madre di amore, che mai si fa vincere in cortesia, vi saprà a sua volta compatire.

Sfogate con lei il vostro cuore, a lei raccontate le vostre miserie, i vostri bisogni; a lei raccomandate la vostra famiglia, il grande affare dell'anima, e me ancora che mi trovo in grande bisogno. A lei rivolgete spesso questa orazione: “Ti prego ardentemente, mia Signora, o santa Maria, prendi quest'affare nelle tue mani”, esternando a lei la vostra o altrui causa che deve salvare. Oh! se ci fidassimo un po' più di questa nostra tenera Madre, che si protesta nella Scrittura di amare chi l'ama: «Io amo quelli che mi amano» (Pr 8, 17); e ci va ripetendo con Isaia: «Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se una donna lo dimenticasse, io non ti dimenticherò mai» (Is 49, 15).

Ah! che troppo le costiamo e sa ben ella tra quali spasimi e dolori ci partori sul Calvario, che arrivò piuttosto a scegliere che il suo caro Figliolo morisse svenato, confitto con tre chiodi sulla croce, anziché vedere dannate in eterno le anime nostre.

Oh, se ciò pensassimo qualche volta tra noi, ameremmo forse un poco più questa cara nostra tenera Madre, ci fideremmo un po' più di lei e non temeremmo tanto l'inferno, che anzi quando ci venisse a tentare con i suoi terrori e minacce, ci ricorderemmo un po' più di lei, ripetendo: Se Maria è per me, chi può essere contro di me? Non Dio, perché essa come figlia diletta lo placa; non Cristo giudice, perché essa come madre lo piega a perdonarci; non i peccati, perché questi di fronte alla sua misericordia sono quasi un nulla; non l'inferno, perché Satana trema, quando dico «Ave Maria»; non finalmente gli stessi uomini, perché essa è chiamata dallo Spirito Santo come un esercito messo in buona ordinanza.

Oh! quanto sarebbero più tranquilli i nostri sonni, più lieti i nostri giorni, un paradiso insomma il nostro vivere, se totalmente ci abbandonassimo nelle sue mani e le dicessimo: Nelle tue mani, o Signora, affido la mia causa. Se avremo Maria con noi, avremo tutto; se ci mancherà essa, ci mancherà tutto. Se ci proteggerà Maria, saremo salvi; se essa ci abbandonerà, saremo dannati: non lo dico io questo, lo dicono i Santi.

PREGHIERA DEL SECONDO GIORNO DEL TRIDUO

3° LETTORE:

Caro San Gabriele, tu ascoltasti docilmente l'invito di Maria che ti sollecitava ad abbandonare ogni cosa per seguire la tua vocazione; ottieni a noi